

L'autonomia normativa delle casse previdenziali dei professionisti

di Eleonora De Santis*

Alla vigilia della riforma che l'Enpav si appresta a varare, il principale nodo da sciogliere è quello dell'autonomia normativa delle casse previdenziali dei professionisti.



- L'art. 2, comma 1, del decreto legislativo n. 509/1994 recita in modo esplicito che alle Casse privatizzate è riconosciuta autonomia normativa, sebbene circoscritta all'adozione di deliberazioni in materia di contributi e prestazioni. Un ulteriore tassello all'autonomia normativa della previdenza dei professionisti viene dato dalla legge n. 335/1995 che al comma 12 dell'art. 3, attribuisce alle Casse la facoltà di varare i coefficienti di rendimento delle pensioni ed ogni altro criterio di determinazione delle stesse oltre che di modifica delle aliquote contributive, il tutto peraltro tenendo conto del principio del pro-rata nel rispetto delle anzianità maturate sino alla data di entrata in vigore delle modifiche adottate.

Il quadro così delineato viene profondamente innovato dalla finanziaria del 2007 che impone alle Casse, che abbiano accertato una situazione di squilibrio, di adottare provvedimenti nel rispetto non solo del principio del pro-rata, ma anche della gradualità ed equità tra generazioni. In tal modo si intendono contenerare le aspettative previdenziali già maturate con i diritti dei giovani contribuenti.

Esaminando nel dettaglio le novità introdotte, l'art. 1, comma 763, della legge finanziaria per il 2007 ha imposto alle Casse **controlli più severi sulla stabilità della gestione stabilendo che la medesima debba essere assicurata per un arco temporale non inferiore ai trent'anni**, con l'obbligo di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio in caso di accertata instabilità nel medio-lungo periodo, pena, in difetto, il commissariamento.

Le nuove disposizioni innovano profondamente la normativa previgente, richiedendo alle Casse di tenere presente il principio del pro-rata e non già anche di tenerne conto. **In questo modo il legislatore ha posto al centro di ogni futura politica previdenziale il recupero dell'equilibrio economico-finanziario nel lungo periodo**, laddove esso dovesse risultare in pericolo. Vale a dire che la solidarietà previdenziale esiste non solo su un piano orizzontale, ma deve coniugarsi anche su un piano verticale con le future generazioni, con la conseguenza che, laddove la stabilità della gestione non riguardi **almeno due generazioni** (trenta anni) essa deve essere ripristinata per impedire che le pre-

La previdenza

stazioni corrisposte ai pensionati in essere, impediscano il mantenimento delle promesse fatte agli attuali contribuenti.

Si può ben affermare dunque che la finanziaria del 2007 ha riconosciuto nella stabilità del sistema la condizione essenziale dell'autonomia delle Casse, giacché non può esserci alcuna autentica autonomia se non vi è prima un equilibrio gestionale stabile nel tempo.

I risultati dell'ultimo Bilancio Tecnico redatto dall'Enpav hanno evidenziato una gestione che, seppur in equilibrio per il trentennio richiesto per legge, necessita di interventi strutturali per poter garantire quella sostenibilità del sistema che porta con sé l'assicurazione del futuro pensionistico delle giovani generazioni.

Da circa un anno è stato dunque avviato un laborioso percorso di riforma che vedrà la luce nel corso del 2009. Gli interventi ipotizzati sono molteplici ed interessano il sistema nella sua interezza, dall'innalzamento dell'età pensionabile alla variazione delle aliquote contributive solo per citarne alcune. Il tutto condensato in una riforma che impatta sulla gestione e sulla Categorìa con gradualità e, questo è l'intento, con equità.

In aprile si terrà una riunione straordinaria dell'Assemblea Nazionale per poter illustrare e condividere assieme ai colleghi Delegati l'attuale punto di arrivo delle ipotesi di intervento approfondite in questi mesi.

*Dirigente Direzione Studi

CONTRIBUTI MINIMI 2009

I contributi minimi obbligatori complessivamente dovuti nell'anno 2009 ammontano ad **euro 1.859,00**. I veterinari che si iscrivono per la prima volta all'Enpav prima di aver compiuto i 32 anni di età, **per il primo anno di iscrizione e per i due anni successivi**, pagano una contribuzione ridotta al 50% ed è pari ad **euro 954,00**. Di seguito gli importi dei contributi minimi dovuti nell'anno 2009.

| TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO | CONTRIBUTO MINIMO | CONTRIBUTO MINIMO PER I NEOISCRITTI |
|--------------------------------|-------------------|-------------------------------------|
| Contributo soggettivo | 1.390,00 | 695,00 |
| Contributo integrativo | 420,00 | 210,00 |
| Contributo di maternità | 49,00 | 49,00 |
| Totale | 1.859,00 | 954,00 |

Il pagamento dovrà essere effettuato in due rate, mediante bollettini M.Av. emessi dalla Banca Popolare di Sondrio, alle scadenze del **1° giugno 2009** e del **2 novembre 2009**. I contributi minimi ridotti potranno essere pagati in n. 12 rate mensili (dal 1 giugno 2009 al 30 aprile 2010) senza alcuna maggiorazione di interessi di dilazione. I bollettini saranno inviati, entro la fine del mese di aprile, a tutti gli iscritti all'Ente con la sola esclusione di coloro che hanno richiesto l'addebito sul conto corrente bancario (delega R.I.D.).

In caso di smarrimento/mancato ricevimento dei bollettini è possibile:

- 1) stamparne una copia accedendo alla sezione "Consultazione M.Av/RID" disponibile nell'area iscritti del sito www.enpav.it;
- 2) contattare il numero verde 800.24.84.64 della Banca Popolare di Sondrio, avendo cura di comunicare la data di scadenza dei pagamenti (1 giugno - 2 novembre 2009)